

Glossario

Cooperazione interistituzionale

INDICE

0	INFORMAZIONI SUL DOCUMENTO	3
0.1	METADATI	3
0.2	VERSIONI	3
0.3	LISTA DI DISTRIBUZIONE	3

0 Informazioni sul documento

0.1 Metadati

Compilare obbligatoriamente almeno i primi 5, fortemente raccomandati gli altri

Titolo	<i>Glossario Cooperazione Interistituzionale</i>
Descrizione	<i>Glossario sulla cooperazione interistituzionale</i>
Soggetto	
Autori	Linea Osservatorio Governance
Creatore	Linea Osservatorio Governance
Diritti	Dipartimento della Funzione Pubblica
Data	<i>2005</i>
Tipologia documento	<i>glossario</i>
Copertura geografica	
Lingua	<i>italiano</i>
Identificatore	<i>Glossario_coop_interistituzionale</i>
Formato	<i>pdf</i>
Fonte	Linea Osservatorio Governance
Relazioni	
Editore	

0.2 Versioni

Stato	Versione	Autore	Identificatore	Data	Descrizione modifiche
<i>Definitivo</i>			<i>Glossario_coop_interistituzionale</i>	<i>23/02/2006</i>	

0.3 Lista di distribuzione

Lista di distribuzione
Referente Elisabetta D'Agostino [edagostino.guest@formez.it]

Accordo di programma

Uno degli strumenti della programmazione negoziata per la definizione e l'attuazione di opere e di progetti di intervento, che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata di Soggetti Pubblici (es. Regioni, Province, Amministrazioni Statali, Comuni e Università). Consente di disciplinare i comportamenti futuri tra le parti, le quali saranno tenute ad adottare atti e provvedimenti conformi alle previsioni dell'accordo.

È disciplinato dall'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000.

Accordo di programma quadro

Strumento attuativo dell'Intesa istituzionale di programma, l'accordo di programma quadro si configura come un accordo tra enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, promosso dagli organismi che partecipano all'attuazione di un'intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati.

In tal modo l'accordo di programma quadro definisce e avvia il processo attuativo dell'Intesa, determinando con precisione: modalità, tempi, soggetti, responsabilità, risorse finanziarie e procedure di monitoraggio degli interventi previsti.

E' disciplinato dalla L. n. 662/1996 art. 2, c. 203 lett. c).

Agenzia di sviluppo locale

Organismo operante sul territorio la cui attività produce effetti di sviluppo visibile e quantificabile sull'area ad esso circostante.

Agenda 21

Documento di intenti ed obiettivi programmatici su ambiente, economia e società sottoscritto da oltre 170 paesi di tutto il mondo, durante la Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED) svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992.

Agenda 21 è un piano d'azione onnicomprensivo, da intraprendere su scala globale, nazionale e locale da parte delle organizzazioni del Sistema delle Nazioni Unite, dei Governi e dell'insieme di settori e gruppi sociali, rinforzando il loro ruolo.

Il documento, formato da 40 capitoli, è suddiviso in 4 sezioni: dimensioni economiche e sociali, conservazione e gestione delle risorse per lo sviluppo, rafforzamento del ruolo delle forze sociali e strumenti di attuazione.

L'Agenda 21 locale può essere definita come un processo, condiviso dagli attori presenti sul territorio (stakeholder), per definire un piano di azione locale, avente per oggetto l'attuazione dell'Agenda 21 dell'UNCED, proiettato nel 21° secolo.

Bottom up

Significa approccio dal basso. È un metodo per programmare e decidere nel quale l'iniziativa parte dal basso, cioè livello locale e coinvolgendo nella progettazione, nella realizzazione e nella valutazione dei progetti gli attori dello sviluppo locale quali enti ed istituzioni locali, parti economiche e sociali, associazioni del volontariato, agenzie di sviluppo locale e privati.

Comunità di pratica

Gruppo di persone che, svolgendo una qualsiasi attività affine, si organizzano in modo spontaneo ed interagiscono tra loro in modo informale per risolvere i problemi professionali attraverso il reciproco scambio di conoscenze.

Conferenza di servizi

Particolare procedura per la semplificazione dell'azione amministrativa prevista dalla Legge n.241/1990; viene attivata, di regola, quando è opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, ovvero, quando l'amministrazione precedente deve acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi di altre amministrazioni pubbliche e, avendoli formalmente richiesti, non li ottiene entro quindici giorni dall'inizio del procedimento. La conferenza di servizi tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate costituisce lo strumento per il perfezionamento dell'"accordo di programma".

Conferenza Stato Regioni

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano opera nell'ambito della comunità nazionale per favorire la cooperazione tra l'attività dello Stato, delle Regioni e delle Province Autonome, costituendo la "sede privilegiata" della negoziazione politica tra le amministrazioni centrali e il sistema delle autonomie regionali.

Concertazione

Metodo di confronto/negoziato tra gli attori di un progetto, attivato per individuare una strategia capace di promuovere uno sviluppo economico e sociale durevole, che richiede il coordinamento non soltanto degli strumenti finanziari ma anche delle politiche di accompagnamento di cui essi si servono.

Consorzio

Associazione di enti civili o di persone che abbiano intenti comuni. Costituisce una forma associativa di enti locali, aperta alla partecipazione anche di altri enti, per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni. La sua costituzione è determinata mediante convenzione sottoscritta dagli enti partecipanti e il suo funzionamento è regolato dallo statuto. La legge statale, può prevedere, in caso di rilevante interesse pubblico, la costituzione di consorzi obbligatori.

E' disciplinato dall'art. 31 del D. Lgs. N.267/2000.

Contratto d'area

Strumento operativo, concordato tra le amministrazioni statali, regionali e locali, rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro ed eventuali altri soggetti interessati (ad esempio banche e intermediari finanziari), per realizzare azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle sole aree di grave crisi occupazionale, indicate come tali dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Contratto di programma

Contratto stipulato tra l'amministrazione statale competente, grandi imprese, consorzi di piccole e medie imprese e rappresentanze di distretti industriali per realizzare interventi oggetto di programmazione negoziata, quando essi sono altamente innovativi.

Possono promuovere un contratto di programma una grande impresa, un consorzio di piccole e medie imprese o la rappresentanza istituzionale di un Distretto industriale.

Convenzione

Strumento mediante il quale gli enti locali instaurano rapporti di collaborazione al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

La convenzione può prevedere anche la costituzione di uffici comuni che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Stato e Regione possono prevedere forme di convenzione obbligatoria tra gli enti locali per la gestione temporanea di specifici servizi o la realizzazione di opera pubblica.

E' disciplinata dall'art. 30 del D.Lgs. n.267/2000.

Cooperazione interistituzionale (categoria di governance)

Per cooperazione interistituzionale, si intende l'orientamento sinergico e convergente dei diversi soggetti istituzionali (enti locali, regioni, Stato), non più legati da un rapporto gerarchico, per la realizzazione di progetti comuni.

Gruppo di azione locale

Soggetto responsabile dell'attuazione operativa dei Piani di Azione Locale; ogni gruppo è costituito da un insieme di partner pubblici e privati ed elabora PAL multisettoriali, che hanno l'obiettivo finalizzati di rivitalizzare alcune aree rurali attraverso un insieme integrato di interventi economici e socio-culturali. Vedi anche operatori collettivi.

Intesa istituzionale di programma

Strumento con il quale Amministrazioni dello Stato, regioni o Province autonome definiscono accordi di ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti e si impegnano a collaborare per realizzare un piano pluriennale di interventi, d'interesse comune o tra loro funzionalmente collegati, nel territorio di una singola regione e provincia autonoma.

È regolata dalla L. n. 662/1996, art. 2, c. 203, lett. B .

Marketing territoriale

Serie di strategie, azioni e strumenti innovativi per sviluppare e promuovere il territorio al servizio degli Enti responsabili della pianificazione strategica (comuni, province, regioni).

ONG - Organizzazioni non governative

Organizzazioni private di vario tipo che operano, con diverse modalità, nel campo della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale. La loro attività nell'ambito della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo è disciplinata dalla legge 49/87 (la cui riforma è in discussione da quasi tre anni) che prevede la concessione, da parte del ministero degli Affari esteri, del riconoscimento di idoneità. Tale riconoscimento consente alle ONG di accedere al finanziamento governativo per realizzare progetti di cooperazione, affidati dal ministero degli Affari esteri o promossi dalle stesse organizzazioni, e altre attività previste dalla legge.

Operatori collettivi

Soggetti pubblici o privati (Camere di Commercio, associazioni, ecc.) responsabili dell'attuazione operativa dei Piani di Azione Locale. A differenza dei gruppi di azione locale, l'intervento degli operatori collettivi è limitato alla sola realizzazione di Piani di Azione Locale monotematici, ad esempio per la protezione dell'ambiente o la valorizzazione dei prodotti tipici, ecc.

Patto territoriale

Accordo, promosso da enti locali, parti sociali o altri soggetti pubblici o privati, per l'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale (sia imprenditoriale che infrastrutturale). Si distingue dal Contratto di programma poiché richiede un maggior livello di concertazione e prevede un limite di budget.

Chiunque ne siano i promotori, è richiesta la sottoscrizione da parte degli enti locali e delle rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori.

Piano di azione locale

Strumento di programmazione con il quale il gruppo di azione locale opera per favorire lo sviluppo delle aree rurali, attraverso l'attivazione di investimenti, sia pubblici che privati.

Programmazione negoziata

Regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e parti pubbliche o private per attuare interventi molteplici, riferiti ad unica finalità di sviluppo, quando è richiesta una valutazione complessiva delle attività di competenza.

È finalizzata da un lato a coordinare l'azione dei soggetti istituzionali (ministeri, enti locali, altri apparati amministrativi, imprese pubbliche) e dei poteri economici e sociali (imprenditoriali, sindacali, culturali, finanziari e associativi) che hanno forte influenza nei processi di sviluppo e, dall'altro, a raccordare la molteplicità di interessi che agiscono su diversa scala territoriale (ambito locale, provinciale, regionale, nazionale, europeo).

Rientrano nella programmazione negoziata alcuni strumenti di intervento, disciplinati e governati dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), quali le intese istituzionali di programma, i patti territoriali, i contratti di programma, i contratti d'area.

Stakeholders

Letteralmente "detentori e/o portatori di interessi" (persone o gruppi di persone) rispetto al funzionamento di un dato ente o istituzione, o rispetto a una politica o un insieme di attività, che con il loro comportamento possono influenzare l'istituzione, la politica o l'attività.

La parola italiana "interlocutori" ha significato analogo, ma non coglie pienamente l'intensità relazionale tra costoro e l'ente o la situazione cui si riferiscono.

Sussidiarietà mista

Sottocategoria di cooperazione interistituzionale. Si riferisce ad esperienze innovative di cooperazione tra enti di diverso livello guidata da soggetti di livello superiore, in tal modo intersecandosi modelli di sussidiarietà orizzontale con modelli di sussidiarietà verticale.

Sussidiarietà orizzontale

Sottocategoria di cooperazione interistituzionale. Si riferisce ad esperienze d'innovative finalizzate alla costituzione di reti interistituzionali tra soggetti di pari livello istituzionale.

Sussidiarietà verticale

Sottocategoria di cooperazione interistituzionale. Si riferisce ad esperienze innovative per la costituzione di reti tra soggetti di diverso livello istituzionale (finalizzati a stabilire forme di collaborazione reciprocamente vantaggiose ma soprattutto vantaggiose per le collettività amministrare).

N.B. In corsivo ed evidenziate sono indicate le definizioni delle categorie di governance individuate dal team di lavoro della Linea Osservatorio Progetto Governance.